

21/05/13

Versione Stampabile

Da: anvr@pec.it
Oggetto: ricorso di rienzo 8143/2012
Data: Mer, 24 Aprile 2013 4:05 pm
A: awfrancosabatini@puntopec.it

Si trasmette in allegato nr file riguardanti il ricorso Di Rienzo

cid:image001.png@01CC4172.13803BF0

segreteria

Agenzia Nazionale di Valutazione

del sistema Universitario e della Ricerca

tel. 06 9772 6415 - 16

Fax 06 9772 6480 - 38

Piazza J. F. Kennedy 20 Roma 00144

ان
anvr@pec.it

www.anvr.org <<http://www.anvr.org/>>

Attachments:

lettera.pdf	
Size:	215 k
Type:	application/pdf
delibera cd.pdf	
Size:	1.4 M
Type:	application/pdf
Istruttoria.pdf	
Size:	7.2 M
Type:	application/pdf

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
University and Research Institutes

Prot. 677

Roma, 24 APR 2013

Studio Legale Associato
Sinagra – Sabatini
Viale Gorizia, 14
00198 ROMA

Oggetto: Ricorso al TAR Lazio di Pio Eugenio Di Rienzo, Gigliola Soldi Rondinini e Mauro Spinelli c/MIUR e ANVUR (R.G. n. 8143/2012) e Sentenza TAR Lazio n. 1709/2013

In ottemperanza alla Sentenza in oggetto, l'ANVUR ha provveduto ad effettuare il riesame della classificazione della rivista "Nuova Rivista Storica", ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

Si trasmette, al riguardo, copia della Delibera del Consiglio Direttivo 43/2013 e dell'allegato documento "Istruttoria per il riesame della rivista Nuova Rivista Storica".

IL DIRETTORE
(dott. Roberto Torrini)

Delibera n. 43
del 23/04/2013

Oggetto: Classificazione delle riviste ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale -
Riesame collocazione Nuova Rivista Storica

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTI gli articoli 33, sesto comma, e 117, sesto comma, della Costituzione;

VISTO il Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286 recante "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", con il quale all'art. 2, commi da 138 a 142, è stata costituita l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e definite le attribuzioni, le modalità e procedure di attivazione e funzionamento;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, il quale all'articolo 2, comma 2, dispone che l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) "sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle università e degli enti di ricerca";

VISTO che il predetto D.P.R. n. 76/2010 prevede all'articolo 5, comma 1, che l'ANVUR "nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, ha l'accesso alle banche dati e alle altre fonti informative del Ministero e si avvale dello stesso per rilevazioni degli ulteriori dati necessari per le proprie attività istituzionali" e stabilisce, inoltre, al comma 3 che "l'Agenzia collabora con le strutture operative del Ministero allo sviluppo e all'integrazione dei sistemi informativo-statistici per la valutazione delle attività delle università e degli enti di ricerca";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario e, in particolare, l'articolo 16, comma 3, lettere a), b), c) e h), e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. del 22 febbraio 2011 di istituzione del Consiglio Direttivo, di cui agli artt. 6 ed 8 del sopracitato D.P.R. 76/2010, e di nomina dei suoi componenti;



VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 17 del 15 luglio 2011, relativo alla disciplina del processo di Valutazione della Qualità della Ricerca per il periodo 2004/2010, che all'art. 3 prevede la costituzione dei Gruppi Esperti della Valutazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, recante il regolamento concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari e, in particolare, gli articoli 4 e 6, commi 4, 5 e 7;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 76 del 7 giugno 2012, che all'articolo 6, comma 6, prevede che l'ANVUR pubblichi sul proprio sito, oltre ai valori delle mediane degli indicatori di cui agli allegati A e B dello stesso, la classificazione delle riviste di cui all'allegato B, definiti con modalità stabilite con propria delibera;

VISTO quanto stabilito nella propria Delibera n. 50/2012;

VISTO l'allegato B del citato D.M. 76/2012 che al p. 2 prevede che l'ANVUR si avvalga anche dei Gruppi Esperti della Valutazione della VQR per effettuare una suddivisione delle riviste su cui hanno pubblicato gli studiosi italiani in tre classi di merito;

VISTO il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 181 del 27 giugno 2012, con il quale è stata indetta la procedura per la formazione delle commissioni nazionali per il conferimento dell'abilitazione alle funzioni di professore universitario di prima e seconda fascia;

VISTA la propria Delibera n. 55/2012 con la quale è stato costituito il GdL Riviste e Libri scientifici;

VISTO il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 222 del 20 luglio 2012, con il quale è indetta la procedura per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di prima e seconda fascia, per ciascun settore concorsuale;

VISTO il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 251 del 10 agosto 2012, con il quale sono state previste idonee modalità per l'eventuale ritiro della domanda da parte degli aspiranti commissari;

TENUTO CONTO delle relazioni finali dei sottogruppi per le aree 11 e 14 del citato GdL Riviste e Libri scientifici costituito dall'ANVUR;



ESAMINATI, pertanto, gli elenchi delle riviste scientifiche e di classe A per le aree 11 e 14 ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale predisposti dai suddetti sottogruppi di lavoro;

VISTA la Delibera del Consiglio Direttivo n. 67/2012 con la quale sono state definite ed approvate le liste delle riviste scientifiche e di classe A ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di cui al D.M. 76/2012;

PRESO ATTO del ricorso proposto dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio dal prof. Pio Eugenio Di Rienzo, Direttore della Nuova Rivista Storica, dalla prof.ssa Gigliola Soldi Rondinini, Direttore Responsabile di detta rivista, e dal dott. Mauro Spinelli, Amministratore e legale rappresentante della Società Editrice Dante Alighieri che edita la rivista stessa, per l'annullamento della valutazione operata dall'Agenzia, in base alla quale la Nuova Rivista Storica risulta esclusa dalla lista delle riviste di classe A delle aree 11 e 14, ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale;

PRESO ATTO, inoltre, della sentenza n. 1709/2013, depositata 15 febbraio 2013, con la quale la Terza Sezione del TAR Lazio ha ritenuto di accogliere il ricorso proposto, con conseguente annullamento delle valutazioni operate dall'ANVUR, per difetto di motivazione del giudizio espresso nei confronti della Nuova Rivista Storica;

RITENUTO opportuno, alla luce di quanto espresso nella sentenza TAR Lazio n. 1709/2013, provvedere al riesame della classificazione per la Nuova Rivista Storica operata ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale;

PRESO ATTO dei pareri resi dai sottogruppi per le aree 11 e 14 del citato GdL Riviste e Libri scientifici costituito dall'ANVUR, a seguito della richiesta ricevuta dall'Agenzia di riesaminare la classificazione della Nuova Rivista Storica ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di cui al D.M. 76/2012, alla luce della suddetta sentenza 1709/2013 del TAR Lazio;

TENUTO CONTO dell'istruttoria condotta, nonché delle valutazioni di riesame espresse dai sottogruppi per le aree 11 e 14 del citato GdL Riviste e Libri scientifici, allo scopo di procedere al riesame della classificazione della Nuova Rivista Storica, sulla base di elementi di giudizio distinti per le due aree rilevanti 11 e 14 come dettagliato nel documento allegato "Istruttoria per il riesame della rivista Nuova Rivista Storica";

DELIBERA

1. Il riconoscimento della scientificità della Nuova Rivista Storica, ai fini della Abilitazione Scientifica Nazionale, per l'insieme dei settori concorsuali di area 11 e di area 14.



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes

2. L'inserimento della Nuova Rivista Storica nella lista delle riviste di classe A per i settori concorsuali 11/A1 – Storia Medievale e 11/A2 – Storia Moderna, ai fini della Abilitazione Scientifica Nazionale.

IL DIRETTORE
(dott. Roberto Torrini)

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano Fantoni)

Mauro Spinelli

**ISTRUTTORIA PER IL RIESAME DELLA
RIVISTA "NUOVA RIVISTA STORICA"**

Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sez. III, ha disposto con sentenza n. 01709/2013 l'annullamento delle valutazioni operate dall'ANVUR in base alle quali la rivista era esclusa dalla lista delle riviste di classe A, per difetto di motivazione del giudizio espresso.

L'ANVUR, preso atto del provvedimento del Tribunale, provvede al riesame della rivista ai fini dell'Abilitazione scientifica nazionale. Si precisa che sia il decreto ministeriale n. 76/2012 che disciplina l'abilitazione, sia le procedure definite dall'ANVUR con delibera n. 50/2012 non prevedono la definizione di un'unica lista di riviste di classe A, ma prevedono classificazioni distinte a livello di singolo settore concorsuale. In particolare la rivista è suscettibile di valutazione distinte nei settori concorsuali di due aree CUN, l'area 11, Scienze storiche, Filosofiche, Pedagogiche, Psicologiche e l'area 14, Scienze politiche e sociali, e all'interno delle stesse la rivista è suscettibile di giudizi distinti per i settori concorsuali rilevanti.

Il DM 76/2012 al punto 2 dell'allegato B recita:

2. Per ciascun settore concorsuale di cui al numero 1 l'ANVUR, anche avvalendosi dei gruppi di esperti della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) e delle società scientifiche nazionali, effettua una suddivisione delle riviste su cui hanno pubblicato gli studiosi italiani in tre classi di merito:

a) le riviste di classe A sono quelle, dotate di ISSN, riconosciute come eccellenti a livello internazionale per il rigore delle procedure di revisione e per la diffusione, stima e impatto nelle comunità degli studiosi del settore, indicati anche dalla presenza delle riviste stesse nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali;

Di seguito si riportano gli elementi di giudizio a disposizione dell'Agenzia sulla rivista in oggetto e la valutazione finale dell'Agenzia a seguito del riesame:

- a) Valutazione della rivista nell'ambito della Valutazione della qualità della ricerca per le aree 11 e 14;
- b) La classificazione dell'ANVUR ai fini dell'Abilitazione scientifica nazionale;
- c) La sentenza del TAR;
- d) La valutazione di riesame della rivista da parte del Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici per l'area 11 e per l'area 14;
- e) Valutazione finale dell'ANVUR a seguito del riesame della rivista.

1. La classificazione della rivista nella Valutazione della Qualità della Ricerca (2004-2010)

1.1 Area 11

Il GEV (Gruppo di esperti della valutazione) dell'Area 11 ha approvato la collocazione della rivista in esame in fascia B, tra le riviste storiche per i settori scientifici disciplinari di area storica (MSTO-01-06, MSTO-06-07). Il giudizio è stato formulato dal GEV seguendo la seguente procedura, come esplicitata nel documento pubblicato sul sito dell'ANVUR:

- 1. Si sono chiesti alle Società e alle Consulte degli elenchi divisi in due fasce (A e B) delle riviste italiane, e nel caso internazionali, rilevanti per ciascun SSD, nonché delle riviste intersettoriali e interdisciplinari per esso più importanti. Per ciascuna fascia sono stati indicati dei tetti quantitativi. Solo una Società su più di 20, la Società Italiana di Filosofia Teoretica, ha ritenuto di non poter dare un elenco graduato nel modo richiesto, cosa di cui ci si rammarica e che non esclude un'auspicata collaborazione futura;*
- 2. Questi elenchi sono stati sottoposti a dei revisori (referee) italiani e stranieri (in genere tre per elenco), scelti tra specialisti delle discipline che avevano trasmesso gli elenchi e selezionati in modo da evitare la sovra-rappresentazione di orientamenti particolari;*
- 3. Il risultato dei referaggi è stato poi sottoposto alle Società e alle Consulte, che hanno fatto le loro controdeduzioni;*
- 4. Gli elenchi così rivisti sono stati infine presentati ai sottogruppi in cui è stato suddiviso il GEV ANVUR di area 11.*

La Nuova Rivista Storica ha successivamente chiesto di avvalersi della procedura di riesame. Come spiegato nel documento Procedimento di revisione della classificazione delle riviste scientifiche ai fini della VQR 2004-2010, pubblicato sul sito dell'Anvur, in caso di richiesta motivata di revisione della classificazione ai fini della VQR, il Presidente del GEV nomina una Commissione istruttoria composta dal Coordinatore del sub-GEV di riferimento, da un membro del GEV appartenente al SSD di riferimento della rivista o affine, e da un altro coordinatore di sub-GEV.

Ogni commissione istruttoria formula un parere a maggioranza, basandosi principalmente sui giudizi resi singolarmente da tre revisori esterni anonimi e proponendo di confermare o modificare la classificazione formulata ab origine dal GEV.

Il Presidente del GEV sottopone quindi il parere delle singole Commissioni all'intero GEV, il quale decide mediante strumenti di votazione informatica e, nel caso in cui non sia raggiunta la maggioranza dei 2/3, è necessario formare una Commissione di II grado.

A seguito di tale istruttoria, come risulta dal documento pubblicato sul sito dell'Agenzia, "Revisione del rating delle riviste VQR. GEV 11- Area Storia" la rivista in oggetto è stata confermata in classe B.

1.2 Area 14

Il GEV 14, Scienze politiche e sociali, per il quale la rivista poteva assumere rilevanza per i settori storici ivi presenti, ovvero quelli della Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche e della Storia delle relazioni internazionali e delle società e istituzioni extraeuropee, non ha ritenuto di includere la rivista tra le riviste rilevanti per l'area. Si tenga conto che la finalità della classificazione per la VQR non era di formulare liste esaustive ma di esprimere un giudizio sulle principali riviste rilevanti per l'area al fine di fornire informazioni sulla collocazione editoriale delle pubblicazioni agli esperti chiamati a valutare le singole pubblicazioni. In tale contesto la rivista non è stata quindi inclusa tra le riviste più rilevanti per l'area. Contrariamente a quanto avvenuto per l'area 11, per quanto riguarda l'area 14 non è stata presentata istanza nell'ambito della procedura di revisione del giudizio espresso nell'ambito della VQR.

2. La classificazione della rivista ai fini della ASN

Il decreto ministeriale n. 76 del 2012, nello stabilire criteri e parametri ai quali le commissioni per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale dovranno attenersi, prevede, per i settori non bibliometrici, che costituisca indicatore di attività scientifica il numero di articoli pubblicati su riviste di classe A, da intendersi come le riviste dotate di ISSN, "riconosciute come eccellenti a livello internazionale per il rigore delle procedure di revisione e per la diffusione, stima e impatto nelle comunità degli studiosi del settore, indicati anche dalla presenza delle riviste stesse nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali".

Il Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici, incaricato dall'ANVUR con delibera n. 50 del 21 giugno 2012 di redigere una proposta di classificazione, ha acquisito il parere delle associazioni e società scientifiche sulle riviste su cui hanno pubblicato gli studiosi italiani, sulla base dei dati forniti dal Cineca ed elaborati a partire dalle pagine personali Miur dei docenti. Il Gruppo di lavoro ha lavorato in sottogruppi, articolati sulla base delle aree CUN. Per la rivista in oggetto le aree CUN rilevanti sono la 11 e la 14.

2.1 Area 11

Per quanto riguarda l'area 11 gli esperti del Gruppo di lavoro ha ricevuto il giudizio sulla rivista delle tre società scientifiche rilevanti nell'area SISEM (Società italiana per la storia dell'età moderna), SISMED (*Società Italiana* degli Storici Medievisti), SISCO (Società Italiana per lo studio della storia contemporanea). Le prime due società si sono espresse per la classe A la terza ha espresso un giudizio di scientificità ma non di classe A. Si osservi come la sentenza del Tribunale amministrativo è incorsa in una imprecisione nel riportare la valutazione della società SISCO, che contrariamente a quanto riportato non ha indicato la rivista come di classe A.

Gli esperti di area 11 avevano stabilito, come risulta dal resoconto pubblicato sul sito dell'Agenzia, i seguenti criteri di valutazione:

"Ai fini della classificazione delle riviste in classe A e dell'espressione del suo autonomo giudizio finale, il Gruppo di lavoro ha preso attentamente in esame i pareri delle società scientifiche, la classificazione operata dai GEV e ogni altra informazione disponibile. Il giudizio fornito dal Gruppo di lavoro si è basato sulla integrazione delle informazioni disponibili al fine di asseverare la sussistenza dei profili previsti dal DM 76 sotto il profilo della reputazione delle riviste nelle comunità scientifiche di riferimento.

Per i settori concorsuali dell'area 11 ai fini della classificazione in fascia A sono stati presi in considerazione i seguenti parametri:

- 1) A seconda dei contesti disciplinari, unanimità o chiara prevalenza di pareri favorevoli all'attribuzione della fascia A espressi dalle competenti società scientifiche;*
- 2) confronto con la classificazione operata dai GEV di area 11;*
- 3) riferimento, ove necessario, a classificazioni effettuate da altri organi di valutazione internazionali.*

Le decisioni di inserimento nella lista delle riviste di fascia A sono state prese all'unanimità.

La caratterizzazione di rivista in classe A ha valore all'interno del settore concorsuale, ai sensi del DM 76.

Essa quindi vale per tutti gli SSD appartenenti allo specifico SC, ma non si estende automaticamente ad altri SC. Per salvaguardare possibili interdisciplinarietà, le liste dei settori concorsuali 11/A1-3 contengono un ampio corpo di riviste in comune e quelle dei settori 11/C1-5 sono stati unificati. Anche le riviste dei settori D1 e D2 sono unificate."

"Per la scelta delle riviste italiane di fascia A nei 3 settori storici "generalisti" (storia medievale, storia moderna e storia contemporanea):

- a) nel caso di testate intersettoriali generali, ossia non specifiche di un settore o tematiche, si propone di considerare di fascia A le riviste contraddistinte da indicazioni **unanimità** espresse dalle competenti società scientifiche;*
- b) nel caso di riviste settoriali o tematiche, si propone di confermare il giudizio prevalente delle società direttamente interessate."*

In applicazione di detti criteri che rendevano operative le indicazioni del decreto, considerando che la rivista Nuova Rivista Storica è da considerare rivista intersettoriale generale, il Gruppo di lavoro per l'area 11, verificato il giudizio del GEV 11 che classificava la rivista come rivista di classe B e verificata la non unanimità di pareri tra le società scientifiche di riferimento per l'area 11 ha ritenuto che la rivista fosse da considerare scientifica ma non di classe A.

2.2 Area 14

Nell'area 14, Scienze politiche e sociali, le riviste di storia potevano assumere rilievo specifico limitatamente a due settori concorsuali, Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche e Storia delle relazioni internazionali e delle istituzioni extracuropee. Come già rilevato nell'ambito della Valutazione della VQR la rivista non era stata inserita tra le riviste rilevanti dell'area. Nella procedura di classificazione ai fini dell'abilitazione scientifica nazionale sono stati acquisiti i pareri di due società scientifiche rilevanti per detti settori storici dell'area 14, AISIP (Associazione italiana di storia delle istituzioni politiche) che ha classificato la rivista come scientifica ma non in classe A, e SISI (Società italiana storia internazionale) che si esprime per l'inserimento in classe A. A fronte di indicazioni contrastanti sulla stima e impatto della rivista da parte delle società scientifiche, della mancanza di un giudizio esplicito del GEV 14, che tuttavia non aveva ritenuto nella sua

classificazione di inserire la stessa tra le riviste di eccellenza, si è espresso per il non inserimento della stessa tra le riviste di classe A dei settori concorsuali di area storica dell'area 14.

3. La sentenza del TAR

La sentenza del tribunale amministrativo del Lazio ha ritenuto non sufficientemente motivata la valutazione della rivista, ovvero la classificazione della Nuova Rivista Storica come rivista scientifica per le aree 11 e 14 ma non di classe A, a fronte principalmente dei seguenti elementi:

- i criteri del gruppo di lavoro per l'inserimento in classe A: *"unanimità o chiara prevalenza di pareri favorevoli"* delle società scientifiche;
- i giudizi delle società scientifiche;
- le proposte di classificazione delle società scientifiche, ovvero il parere favorevole all'inserimento in classe A di 3 società scientifiche su 3 di area 11 e 1 su 2 di area 14;
- l'inserimento della rivista nelle banche dati citazionali;

Relativamente a tali elementi occorre precisare che:

- **l'ANVUR coerentemente con il dettato del DM 76/2012 non ha compilato un'unica lista di riviste di classe A**, ma in un lavoro articolato per Aree disciplinari CUN ha espresso un giudizio sulle riviste a livello di singolo settore concorsuale. In particolare **per i settori storici di area 11 e 14 sono state redatte liste distinte di riviste di classe A per ciascun settore concorsuale.**
- **il criterio del gruppo di lavoro area 11 richiamato in sentenza del gruppo di lavoro area 11 nel documento pubblicato sul sito dell'ANVUR è così articolato:**

"Per la scelta delle riviste italiane di fascia A nei 3 settori storici "generalisti" (storia medievale, storia moderna e storia contemporanea):

- a) *nel caso di testate intersettoriali generali, ossia non specifiche di un settore o tematiche, si propone di considerare di fascia A le riviste contraddistinte da indicazioni unanimi espresse dalle competenti società scientifiche;*
- b) *nel caso di riviste settoriali o tematiche, si propone di confermare il giudizio prevalente delle società direttamente interessate."*

ovvero per le riviste storiche generaliste si richiedeva l'unanimità di giudizio delle società scientifiche.

- delle società scientifiche di area 11, contrariamente a quanto rappresentato, due si sono espresse in favore della classificazione in A (le società di riferimento per la storia medievale e per quella moderna) e una in maniera contraria (la società di riferimento per la storia contemporanea), quindi non soddisfacendo il criterio dell'unanimità. Per l'area 14 una società si è espressa in maniera favorevole, una in maniera contraria.

4. Parere Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici in merito al riesame della Nuova Rivista Storica

Il Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici, che ai sensi della delibera ANVUR n. 50/2012 deve rendere un parere all'Agenzia sulla scientificità e collocazione in classe A delle riviste ai fini dell'Abilitazione scientifica nazionale, ha ricevuto dall'ANVUR la richiesta di riesaminare la rivista in oggetto alla luce della sentenza del Tribunale amministrativo.

Area 11:

Il gruppo di lavoro per l'area 11, valutati gli elementi a disposizione, ha reso all'Agenzia il seguente parere:

“I componenti di area 11 del Gruppo di lavoro “Libri e riviste” nominato dall'ANVUR, su richiesta del presidente dell'Agenzia prof. Stefano Fantoni hanno sottoposto a procedura di riesame la posizione della rivista “Nuova rivista storica”, ai fini di una sua eventuale riclassificazione in fascia A, in applicazione della sentenza del TAR Lazio depositata il 15/02/2013. Formulano all'unanimità il presente parere a proposito della questione di merito, sulla base delle seguenti considerazioni. Risulta in primo luogo che gli elementi forniti al giudice siano stati incompleti o inesatti, dato che sull'inserimento della rivista in classe “A” non sono pervenuti all'ANVUR, da parte delle associazioni interessate di area 11, i pareri favorevoli di SIMED (Società italiana degli storici medievalisti), SISEM (Società italiana per lo studio dell'età moderna) e SISSCO (Società italiana per lo studio della storia contemporanea). Il parere di quest'ultima società è stato contrario alla classificazione in fascia A, come è stato anche ribadito dalla nota inviata dal suo presidente Agostino Giovagnoli all'ANVUR, dopo la sentenza del TAR. Si sottolinea l'importanza non solo formale, ma anche sostanziale di tale parere negativo, in quanto esso è stato espresso su specifica richiesta dell'ANVUR alle associazioni e alla SISSCO si deve attribuire una piena competenza scientifica relativamente al settore scientifico disciplinare di riferimento. E' sulla base di questo dato e del parametro adottato in particolare per le riviste del macrosettore “Discipline storiche”, che il GdL per l'area 11 aveva concluso per un parere complessivamente negativo a proposito dell'inserimento della “Nuova rivista storica” nella classe A. La rivista, che era stata presa in esame in quanto rivista storica di interesse generale e non settoriale, non aveva infatti riportato una unanimità di pareri favorevoli da parte delle associazioni interessate ed espressesi. Occorre infatti precisare che il parametro della “unanimità o chiara prevalenza di pareri favorevoli” riportato nella relazione finale del GdL sintetizza la formulazione completa del parametro adottato, presente nella relazione intermedia redatta per i settori M-STO/01-04, M-STO/06-09, GGR/1-2, evidentemente non sottoposta all'attenzione del TAR. In tale formulazione completa, si dichiarava infatti esplicitamente che:

“Per la scelta delle riviste italiane di fascia A nei 3 settori storici “generalisti” (storia medievale, storia moderna e storia contemporanea):

- a. nel caso di testate intersettoriali generali, ossia non specifiche di un settore o tematiche, si propone di considerare di fascia A le riviste contraddistinte da indicazioni unanimi espresse dalle competenti società scientifiche;*
- b. nel caso di riviste settoriali o tematiche, si propone di confermare il giudizio prevalente delle società direttamente interessate.”*

Nonostante quanto sopra finora rilevato, accogliendo l'invito dell'ANVUR e in applicazione della citata sentenza del TAR, il GdL di area 11 ha ritenuto di dovere acquisire nuovi elementi di valutazione. A questo scopo ha chiesto un parere scritto a tre referee, la cui identità è destinata a restare anonima, scelti rispettivamente tra gli studiosi più qualificati ed esperti dei grandi tre settori storici di taglio cronologico, della storia medievale, della storia moderna e della storia contemporanea. Come si evince dai giudizi allegati, due esperti su tre, lo storico medievista e quello modernista, hanno espresso parere sostanzialmente favorevole all'inserimento della NRS in classe A; lo storico contemporaneo parere nettamente negativo. E' parso significativo, nell'opinione dei membri di area 11 del GdL, che il giudizio dei referee anonimi abbia alla fine rispecchiato fedelmente i pareri a suo tempo espressi da SISMED, SISEM e SISSCO. Si rileva inoltre come nel giudizio dello storico contemporaneista il parere negativo sia esplicitamente motivato sulla base del riscontro di un'obiettivo scarsa rilevanza della rivista relativamente agli studi di storia contemporanea; e del resto nel giudizio dello storico moderno il parere positivo è argomentato apertamente facendo esclusivo riferimento agli studi di storia moderna. Si osserva infine che dei tre pareri acclusi alla procedura di revisione del rating VQR (2012), il primo esprimeva una valutazione globalmente negativa, il secondo ne criticava le pratiche redazionali, il terzo mostrava una limitata fruizione della rivista stessa da parte degli addetti ai lavori.

Sulla base di queste considerazioni, i membri di area 11 del GdL ritengono all'unanimità di potere proporre all'ANVUR di prendere atto della permanente difformità di pareri, riconoscendo i limiti della funzione e dell'identità come rivista "generalista" della "Nuova rivista storica" e inserendola di conseguenza nell'elenco delle riviste di fascia A per i settori concorsuali 11/A1 (storia medievale) e 11/A2 (storia moderna), ma non per il settore 11/A3 (storia contemporanea)."

Pareri acquisiti dai revisori:

I PARERE

"STRICTLY CONFIDENTIAL

11 marzo 2013

Oggetto: "Nuova Rivista Storica"

A chi di competenza.

Essendo stato richiesto di un parere riservato sulla posizione della "Nuova rivista storica" (in seguito NRS) nel quadro delle procedure per il riconoscimento della sua eventuale appartenenza alla classe A per l'area 11 ai sensi del DM 76/2012, avendo attentamente esaminato la questione trasmetto ad ogni buon fine la valutazione sotto riportata. Nel premettere comunque il parere positivo e favorevole, dichiaro in via preliminare che la valutazione è stata fatta tenendo conto A) delle vigenti disposizioni in materia, B) dei caratteri e dei contenuti del periodico, C) del quadro generale delle riviste del settore classificate A.

In primo luogo, colpisce la "solidità" della rivista, segno di una tradizione che ne garantisce l'affidabilità nel tempo. Non è superfluo ricordare che uscì nel 1917, in anni di tragedie per l'Italia, segno evidente di una fiducia nella cultura e nella rilevanza della ricerca storica meritevole di ogni considerazione. Ma altrettanto notevole è la continuità al tempo della seconda guerra mondiale, con l'unico artificio emergenziale del numero doppio 1945-1946.

Nel riferimento a quegli anni estremamente difficili pare poi significativo che trovassero spazio in NRS per lavori di alto livello anche studiosi come Ernesto Bonaiuti, Ferdinando Bernini (poi membro dell'assemblea costituente), Bianca Ceva (sorella di Umberto e allontanata dall'insegnamento) o Piero Treves (alla vigilia del suo impegno per Radio Londra). In questi ultimi riferimenti, nel contesto di quanto NRS pubblicava, non si deve ovviamente leggere l'esito di una

predeterminata opzione politica, ma piuttosto la convinzione dell'importanza della ricerca e dello studio in quanto tali, da giudicarsi sulla base della qualità prescindendo per quanto possibile dalle contingenze.

Per restare comunque alla "robustezza" della rivista quanto a continuità, non è inutile insistere sulla sua regolarità nella pubblicazione dei volumi previsti, ma più che questa pur necessaria regolarità, interessano le scelte culturali, e qui si segnala l'ampio raggio cronologico degli interessi e delle collaborazioni. Nell'epoca fortunata delle specializzazioni e delle sempre più puntuali e necessarie monografie, può apparire discutibile una scelta sostanzialmente "generalista" che copre il lungo periodo dall'antichità alla contemporaneità. Occorre invece – a questo punto – considerare il significato positivo che può assumere (nell'opportuno e meritevole crescere dei periodici mirati a singoli periodi storici o ambiti tematici) il mantenimento dell'attenzione alla complessa unitarietà della vicenda storica e alle sue interconnessioni di largo raggio.

Nella prospettiva della lunga durata pare apprezzabile anche il mantenimento del "Bollettino bibliografico" rivolto ai vari periodi e settori della ricerca. Nel merito, il fatto che sia passato dall'edizione cartacea della rivista alla disponibilità via internet sul sito web è esso pure un segno positivo, attestando una capacità di adeguamento tecnico ai tempi provata in modo più compiuto dalla recente convenzione che (già operante sia pure in via sperimentale) deve permettere l'acquisto di articoli e fascicoli anche in formato digitale. Non molto lontana da queste considerazioni, è la presa d'atto del carattere senz'altro "amichevole" del detto sito web. Tutto quanto sopra esposto, comunque, deve essere ritenuto secondario rispetto ad altri elementi davvero di fondo. Tutto sommato la tradizione, la continuità, l'aggiornamento tecnologico, la serietà delle scelte sono soltanto una premessa a ciò che maggiormente importa: la validità dei contenuti. Ritengo per passata esperienza di studio e per la revisione attenta fatta ora in vista del presente parere, che NRS mantenga un livello decisamente alto, che ancora può collocarla, insieme alla "Rivista Storica Italiana", ai gradini di massimo rispetto della nostra produzione scientifica. Anche lo spazio concesso a studiosi stranieri indica scelte oculate da parte di un periodico comunque chiaramente vocato alla proposta della ricerca di qualità nel nostro paese.

Preciserò che mi è capitato in qualche caso di non condividere (anche decisamente) alcuni contributi pubblicati, e però mi hanno comunque fatto pensare, ciò che è sempre un utile esercizio! Positivo. La stessa alternanza di temi e posizioni non deve essere fraintesa. Indica, a mio vedere, non un'assenza di linea culturale, ma l'apertura della linea perseguita, ciò che per una rivista programmaticamente "generalista", come già detto, mi pare un fatto positivo. Ad ognuno la sua funzione e nell'ambito di quella che NRS ha scelto all'origine e tuttora mantiene, davvero non trovo nulla da eccepire.

Non entro nel merito dell'ampio Comitato editoriale. È senz'altro di qualità, ma per esperienza lunga di partecipazioni a comitati editoriali e scientifici, so quanto poco possano contare, essendo piuttosto importante il risultato concreto che si ottiene grazie a chi davvero opera al di là dei nomi proposti. Posso aggiungere, allora, l'impressione del buon funzionamento della redazione, entità spesso trascurata, che in fondo (per la "giusta confezione" del "prodotto") è fondamentale.

Sulla base di tutto quanto sopra esposto, confesso una certa sorpresa nel non avere trovato NRS nell'elenco degli appartenenti alla classe A per l'area 11 ai sensi del DM 76/2012. Per parte mia ribadisco, dopo attenta e libera valutazione, l'opportunità che venga ora inserita in tale classe. Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento e ulteriore necessità."

II PARERE

"Nuova Rivista Storica
Quadrimestrale dal 1981.

Fondata nel 1917 da Corrado Barbagallo, la rivista appartiene al novero delle testate “classiche” della storiografia italiana. Dotata di ISSN, viene pubblicata con regolarità dalla Società Editrice Dante Alighieri, con sede a Roma. Alla rivista è collegata una biblioteca di più di 40 volumi monografici (spesso di autori esterni alla direzione).

Peer review

La rivista dichiara di sottoporre ogni contributo a un “refe raggio cieco affidato a valutatori designati dai Direttori”.

Indicizzazione

Ha una buona visibilità internazionale e viene indicizzata in Historical Abstracts, ISI Web of Knowledge, Scopus.

Diffusione cartacea

Anche per la sua lunga esistenza prestigiosa è presente nelle maggiori biblioteche italiane e straniere.

Diffusione digitale

Ha un sito web che contiene indici dei fascicoli e abstract in inglese. Gli articoli full-text sono acquistabili.

Abstracting

In fondo a ogni articolo compare un riassunto di lunghezza variabile in lingua inglese. Non sono indicizzate keyword.

Ranking

È presente nello European Reference Index for the Humanities.

La rivista possiede una struttura articolata in saggi, rubriche di discussione (questioni storiche, note e documenti, interpretazioni e rassegne) e una sezione di recensioni brevi (20-30 pp. sulle 300-350 di ogni numero. Non si segnala una particolare “autoreferenzialità” negli autori delle recensioni, che spesso sono esterni alla direzione della rivista. Più spesso i membri della direzione e del comitato scientifico compaiono tra gli autori delle altre sezioni.

Dal 2009 Eugenio Di Rienzo, ordinario di storia moderna, affianca Gigliola Soldi Rondinini (in carica dal 1987) ordinario di storia medievale, nella direzione della rivista. Contemporaneamente la direzione si divide in un comitato operativo e in comitato scientifico (G.Soldi Rondinini, *Al passo con i tempi*, 2009, n.1). L’arrivo di Di Rienzo potenzia la sezione “Storia presente” (che prima compariva molto saltuariamente) con interventi spesso legati alle problematiche della storia contemporanea. Nel primo numero del 2010 compaiono addirittura tre articoli a firma del condirettore. Questa curvatura contemporaneistica appare in qualche modo una forzatura della rivista che infatti mantiene comunque un forte baricentro in epoca medievale e moderna: nelle ultime due annate 2010 e 2011 i saggi che riguardano l’età contemporanea sono 2 su 14, sono scritti dallo stesso autore su argomenti tra loro assai lontani (l’Eni di Mattei e Mussolini interventista). Se si allarga il panorama alle altre rubriche di discussione storiografica, gli interventi riconducibili a una accezione anche ampia e bisecolare di storia contemporanea sono 2 su 13 contributi nel 2011, di cui uno su un argomento assai ristretto (l’ambasciata spagnola in Italia tra 1962 e 1968) e l’altro di un non-storico (Angelo Petroni su Einaudi), e 4 su 18 nel 2010, dei quali uno dello stesso condirettore, uno di un professore ordinario di storia moderna e uno di un giovane ricercatore il cui

principale campo di studi è il partito monarchico italiano. Il nuovo corso inaugurato da Di Rienzo non altera il buon equilibrio della rivista tra argomenti nazionali e internazionali e nemmeno la sua buona visibilità internazionale (un sondaggio da me compiuto in JSTOR accredita la rivista di 577 citazioni) ma che sconsiglia la sua collocazione in fascia A tra le riviste di storia contemporanea. Il suo impianto medievistico e modernistico appare ancora troppo predominante e le incursioni in territorio contemporaneistico ancora troppo episodiche e ristrette. Personalmente utilizzo la rivista molto raramente nelle mie ricerche e per quanto posso vedere (in modo naturalmente soggettivo e superficiale) assai di rado viene citata da storici contemporaneisti, se non per argomenti di carattere strettamente storiografico e quasi sempre legati alle polemiche giornalistiche di Di Rienzo.”

III Parere

“Mi pare che la NRS faccia parte di un gruppo di riviste generaliste che vale la pena seguire. Personalmente non sono ossessionato dall’aggiornamento sulle pubblicazioni periodiche, ma tre o quattro volte l’anno lo faccio, partendo dagli indici di una ventina di riviste fra italiane e straniere, e guardo anche quelli della NRS. Mi capita anche di leggere e utilizzare degli articoli.

La mia impressione complessiva è che fino a qualche anno fa la NRS fosse molto legata al gruppo di studiosi che la conducono. A prescindere dal valore di questi, certamente notevole, un’identificazione troppo marcata di una rivista coi suoi comitati ristretti e allargati non è a mio giudizio positiva e può ingenerare una qualche forma di autoreferenzialità. Tuttavia negli ultimi anni la NRS ha mostrato chiari segni di apertura e ampliamento di orizzonti: vi si trovano saggi e autori stranieri, e- ciò che più conta- non corrispondenti a un ambito limitato di interessi scientifici e relazioni accademiche. La qualità dei contributori per la Storia Moderna è apprezzabile; specie negli ultimi anni vi compaiono studiosi di sicuro prestigio nazionale e internazionale.

Naturalmente non mancano, parlando in generale, saggi non entusiasmanti, insistenze forse eccessive su certe piste di ricerche e soprattutto di discussione, e per contro qualche calo di attenzione in altre direzioni. La mia esperienza mi dice però che qualche pecca non irrilevante si può riscontrare perfino presso le quattro o cinque riviste, fra italiane e straniere, che trovo più di mio gusto. E comunque qui non si tratta di fare una classifica articolata, ma di inserire o meno in una fascia di prima scelta accademica. Nel complesso ritengo che- specie considerando la tendenza maturata nelle ultime annate- la NRS vi possa essere compresa.”

Comunicazione SISSCO:

“Care socie e cari soci,
come sapete il Tribunale Amministrativo per il Lazio (Sezione Terza) ha, con sentenza del 15 febbraio 2013 (<http://www.nuovarivistastorica.it/?p=4112>), ha annullato la valutazione operata dall’Anvur (gruppi di lavoro Area Cun 11 e Area Cun 14 – Riviste e Libri scientifici, pubblicata sul sito internet Anvur in data 6 settembre 2012), con la quale il periodico «Nuova Rivista Storica» era stato escluso dall’elenco delle riviste di Fascia A.

Poiché il TAR motiva la sua decisione scrivendo tra l’altro che “non sono stati presi in considerazione i pareri favorevoli all’inserimento della “Nuova Rivista Storica” nell’elenco di classe “A” espressi nel luglio 2012 dalle società scientifiche SISMED (società degli storici medievisti), SISEM (società italiana per la storia dell’età moderna), SISSCO (società italiana per lo studio della storia contemporanea) e SISI (società di storia internazionale)”, è mio dovere precisare che la SISSCO non ha proposto l’inserimento della “Nuova Rivista Storica” in fascia A. Accogliendo la proposta della Commissione Detti, la SISSCO ha proposto l’inserimento di “Nuova Rivista Storica” in fascia B.

Colgo l'occasione per informarvi che il TAR ha definitivamente respinto il ricorso dei giuristi riguardo alla mediana delle riviste di fascia A per l'abilitazione.

Cordiali saluti
Agostino Giovagnoli "

Area 14:

"I componenti di area 14 del Gruppo di lavoro Libri e riviste scientifiche nominato dall'ANVUR, su richiesta del presidente dell'Agenzia prof. Stefano Fantoni hanno sottoposto a procedura di riesame la posizione della rivista *Nuova rivista storica*. Il riesame si rende necessario in applicazione della sentenza di annullamento della valutazione da parte del TAR Lazio.

Si ricorda che nella fase iniziale di istruttoria erano pervenuti al Gruppo di lavoro due pareri discordanti da parte delle pertinenti società scientifiche, ed in particolare:

- a) parere favorevole alla classificazione in fascia A da parte della Società Italiana per la Storia Internazionale (SISI);
- b) parere contrario alla classificazione in fascia A da parte della Associazione Italiana per la Storia delle Istituzioni Politiche (AISIP).

Il Gruppo di lavoro aveva ritenuto che ai fini dell'inserimento in fascia A, ai sensi del DM 76 che pone come criterio principale di classificazione la reputazione nella comunità scientifica, la rivista non godesse di un sufficiente riconoscimento e rilevanza per i settori concorsuali storici di area 14.

Allo scopo di aderire alla richiesta del Presidente dell'ANVUR, in ottemperanza al pronunciamento del TAR, il Gruppo di lavoro ha chiesto il parere esperto di tre anonimi referee, scelti tra studiosi di elevata qualificazione. Di questi, due sono docenti presso università **non italiane** e uno presso università italiana. Dei due referee **presso università non italiane**, uno è uno storico di nazionalità straniera con ampia esperienza storiografica sulla storia italiana e consuetudine con le principali riviste in lingua italiana. I tre pareri sono riportati in allegato e formano parte integrante del presente verbale (Allegato 1).

Alla luce dei pareri ricevuti dai referee, che segnalano tra l'altro una eccessiva presenza di lavori di una ristretta cerchia di studiosi, dei pareri a suo tempo formulati dalle società scientifiche, che evidenziano una valutazione non univoca sulla rivista, e tenuto conto che la stessa rivista non era stata inclusa tra le riviste di classe A dell'area 14 da parte del GEV nell'ambito della Valutazione della Qualità della ricerca, ritiene che la rivista non goda di un sufficiente riconoscimento in termini di **notorietà e impatto** da parte della comunità scientifica di riferimento per i settori concorsuali storici di area 14, 14/B1-Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche e 14/B2-Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extracuropee, per la classificazione in classe A. La Nuova Rivista Storica è quindi da considerare scientifica ma non di classe A per i due settori concorsuali richiamati."

Pareri acquisiti dai revisori:

"I valutazione

La Nuova Rivista Storica è di antica data ed ha quindi accumulato una lunga tradizione ed una certa presenza, anche internazionale, nelle biblioteche di ricerca. La qualità dei contributi pubblicati

Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes

appare buona ma non eccelsa in una comparazione con il panorama storiografico internazionale. E' rilevante la presenza di autori italiani e la scarsità, d'altro canto, di autori stranieri. La gamma dei temi toccati è abbastanza ampia e i saggi riflettono una varietà di metodologie, come è ovvio per una rivista che sembra voler essere generalista (nell'ambito della storia europea) più che specializzata in un settore o l'altro della storiografia. L'impressione è tuttavia di un certo eclettismo più che di un indirizzo scientifico e storiografico preciso, e si rileva il peso di tradizioni storiografiche ormai scarsamente innovative. Dispone di un sito web piuttosto efficace che però fornisce scarse informazioni sia sugli indirizzi programmatici della rivista che sulle sue pratiche. Viene menzionato l'uso di "referees designati dai direttori" ma nulla più è dato sapere sull'effettivo processo di peer review e, sorattutto, sulla sua rilevanza nella selezione dei contributi pubblicati: si può dedurre che non sia fondamentale, vista la ricorrente presenza di contributi dei direttori e dei redattori. Complessivamente non mi sembra proprio una rivista da fascia A.

II valutazione

La rivista sembra da inserire in fascia B. Il suo profilo internazionale e' bassissimo (nessuna citazione su Google Scholar) e la qualità scientifica e' "uneven" per usare un eufemismo inglese. Ha pubblicato alcuni buoni articoli (sono stati esaminati ad esempio i fascicoli dal 2010) ma i contributi del comitato scientifico e dei collaboratori della rivista occupano troppo spazio. Si ha l'impressione che la rivista sia la faccia pubblica di un gruppo assai limitato di docenti. E' difficile valutare una rivista così con l'inserimento in fascia A.

III valutazione

La rivista si presenta come l'erede di una lunga e importante tradizione, ormai quasi centenaria. Da questo punto di vista, la sua pubblicazione rappresenta uno sforzo importante per salvaguardare la continuità della produzione storiografica nazionale. La natura degli articoli pubblicati non denota una particolare concentrazione su un tema o su un periodo specifici, anche se sembrano moderatamente prevalere quelli di storia del XIX e XX secolo: si segnala però la presenza anche di articoli sull'alto medioevo, o sull'era moderna. Al tempo stesso si rileva un'interessante apertura interdisciplinare, con articoli di storia del pensiero politico, dovuti principalmente alla presenza nel comitato editoriale di uno studioso come Luca Scuccimarra.

In merito ai criteri di cui si richiede principalmente la valutazione da parte dell'ANVUR, si rileva una prima difficoltà a valutare la diffusione della rivista sul piano internazionale, non disponendo di dati relativi agli abbonamenti esteri. Sarebbe opportuno acquisire ulteriori informazioni in merito prima di pronunciare un giudizio definitivo. Va sottolineata la presenza di alcuni studiosi stranieri nel comitato scientifico (con una distribuzione geografica limitata, dal momento che gli studiosi sono prevalentemente francesi, 3 su 4), e la pubblicazione, che sembra abbastanza occasionale, di qualche sporadico contributo da parte di storici non italiani (in media, meno di uno ogni numero). L'apertura a contributi esterni sembra costante ma occorre altresì segnalare che quasi ogni numero presenta un articolo (e talora anche più di uno) da parte di uno dei direttori della rivista stessa. Le pratiche di referaggio andrebbero migliorate: la versione cartacea non presenta alcuna indicazione in merito, né contiene linee guida o norme editoriali per la redazione di contributi esterni, il che lascia la spiacevole sensazione che non siano sollecitati. Il sito web, che appare ben fatto e di agevole navigazione, contiene invece un'indicazione di massima con la quale si fa riferimento alla valutazione di referees scelti dal Comitato editoriale, senza però specificare norme editoriali o criteri redazionali, di cui si auspica l'inserimento.

La qualità degli articoli appare di massima buona, con contributi spesso interessanti, alcuni più innovativi, altri di natura più tradizionale. Sulla base di questa valutazione si considera la rivista di fascia A purché vengano apportati i miglioramenti suggeriti."

5. Valutazione finale dell'ANVUR a seguito del riesame della Rivista della cooperazione giuridica internazionale

Tenuto conto che:

- ai sensi del DM 76/2012 "le riviste di classe A sono quelle, dotate di ISSN, riconosciute come eccellenti a livello internazionale per il rigore delle procedure di revisione e per la diffusione, stima e impatto nelle comunità degli studiosi del settore, indicati anche dalla presenza delle riviste stesse nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali";
- che l'Agenzia ai sensi del DM 76/2012 si poteva avvalere per esprimere la propria valutazione delle società scientifiche e dei GEV, gruppi di esperti della valutazione della Valutazione della qualità della ricerca;
- che l'ANVUR ai sensi del DM 76/2012 era chiamata a classificare le riviste per i singoli settori concorsuali, con ciò escludendo che potesse o dovesse formulare un unico giudizio valevole per tutte le aree e settori,
- che l'inserimento delle riviste in banche dati internazionali può contribuire a fornire elementi di giudizio, in particolare sulle procedure di revisione e in parte di diffusione delle riviste, ma di per sé non costituisce indicazione univoca dell'eccellenza e del riconoscimento delle comunità scientifiche; nei repertori che raccolgono citazioni vi sono infatti riviste con elevatissimo impatto citazionale e altre con modestissimo impatto, con ciò dimostrando che la presenza in tali repertori non costituisce di per sé motivo di riconoscimento automatico della eccellenza se non supportato da altri elementi, quanto piuttosto della scientificità della rivista;

L'Agenzia, alla luce dell'istruttoria condotta, nonché della valutazione di riesame espressa dal Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici, ritiene di formulare il seguente giudizio: la rivista è da considerare scientifica per l'insieme dei settori concorsuali di area 11 e 14 e di classe A per i settori concorsuali *11/A1-Storia Medievale* e *11/A2-Storia Moderna*.

Il parere espresso è stato formulato sulla base dei seguenti elementi di giudizio distinti per le due aree rilevanti, l'area 11 e l'area 14:

- a) **Per l'area 11** la rivista non è stata riconosciuta come di classe A dal Gruppo di esperti della valutazione, GEV 11, nell'ambito della VQR. Lo stesso gruppo di lavoro ha ribadito il giudizio a seguito dell'apposita procedura di revisione. La rivista ha ricevuto dalle società scientifiche di riferimento due pareri favorevoli e uno contrario: favorevoli SISMED (Società italiana degli storici medievisti) e SISEM (Società italiana per lo studio dell'età moderna) contraria la SISSCO (Società italiana per lo studio della storia contemporanea). Il parere della SISSCO, come dimostrano i documenti in atti, era stato non correttamente rappresentato al giudice amministrativo. Il Gruppo di lavoro libri e riviste scientifiche, considerato il carattere di rivista intersettoriale generale della Nuova Rivista Storica aveva applicato il criterio enunciato della unanimità di giudizio delle società scientifiche per l'attribuzione della classe A, non includendo la stessa nelle riviste di classe A dei settori concorsuali rilevanti. Alla luce del pronunciamento del tribunale amministrativo gli esperti del gruppo di lavoro, su invito dell'ANVUR, hanno provveduto a riesaminare la rivista acquisendo il parere di tre referee anonimi il cui giudizio ricalca i pareri delle società scientifiche, ovvero lo storico medievista ha confermato il parere di eccellenza della SISMED, lo storico modernista ha confermato il

parere di eccellenza della SISEM e lo storico contemporaneista ha ribadito il carattere non di eccellenza della rivista per la storia contemporanea, come già la società SISSCO. Il Gruppo di lavoro alla luce di tale riesame si è pronunciato per riconoscere il carattere di eccellenza limitatamente ai settori scientifici in cui gli esperti e le società hanno indicato che la rivista gode il riconoscimento di stima e impatto della comunità scientifica di riferimento ovvero la storia medievale e la storia moderna ma non la storia contemporanea.

- b) **Per l'Area 14** il Gruppo di esperti della valutazione, GEV 14, nell'ambito della Valutazione della qualità della ricerca non valutato la rivista in oggetto, non ritenendo la stessa rivista di riferimento per l'area. Le società scientifiche rilevanti per l'area 14 ovvero, Società Italiana per la Storia Internazionale (SISI) e l'Associazione Italiana per la Storia delle Istituzioni Politiche (AISIP), si sono espresse l'una per l'inserimento in classe A e l'altra per il non inserimento. Il Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici, che si era espresso per il non inserimento in classe A, in seguito al pronunciamento del TAR, su richiesta dell'ANVUR, ha riesaminato la rivista acquisendo anche il parere di tre anonimi referee concludendo che la stessa, visti i pareri non univoci delle società scientifiche, i pareri esperti acquisiti, che nel complesso propendono per il non inserimento della rivista in classe A, e il mancato inserimento della rivista in classe A da parte del GEV 14, ha ritenuto di confermare per la rivista un giudizio di scientificità ma non di classe A per i settori storici dell'area 14, non godendo la stessa di univoco apprezzamento della rivista sotto il profilo della stima e dell'impatto per i settori concorsuali rilevanti per l'area.

Alla luce di questi elementi di giudizio l'ANVUR ritiene di far propri i giudizi distinti per l'area 11 e area 14 del Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici valutando la rivista come scientifica per l'insieme dei settori concorsuali di area 11 e di area 14 e di includere la stessa rivista nelle liste delle riviste di classe A per i settori concorsuali 11/A1 *Storia medievale* e 11/A2 *Storia moderna*.